

A M O N T E S . A N G E L O
I L 3 1 M A G G I O

D I A M O C I L E M A N I



TUTTI I RAGAZZI DELL' A.C. DIOCESANA AL

XVI RALLY della PACE

SPECIALE a cura degli educatori A.C.R.

LA PAROLA GUIDA DELLA 3ª TAPPA

" C O N D I V I S I O N E "

Un samaritano che era in viaggio gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione.

Gli si accostò, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino, lo portò ad una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo.

Il giorno seguente ,tirò fuori due monete, le diede all'albergatore e gli disse:" Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più lo pagerò al mio ritorno".(la parabola del buon Samaritano, Lc.10,25)



Il samaritano si avvicina allo sfortunato, si fa prossimo, versa vino e olio sulle ferite, lo fascia; carica lo sconosciuto, fatto diventare prossimo, sul proprio asino e lo porta alla locanda; sborsa due monete d'argento per le cure che saranno necessarie. La cosa più bella è che non lo abbandona al suo destino. Sa che può avere bisogno di tante altre cose; allora dice al padrone della locanda: "Abbi cura di lui e, anche se spenderai di più, pagherò io quando ritorno".

La carità che Dio accende nei nostri cuori (ne ebbe compassione) quali gesti concreti ci domanda?

ACCOGLIENZA (I• tappa : MESE DEL CIAO)

" Chi ti accoglie ti fa capire che ti vuole bene non perché tu gli puoi dare qualcosa ma semplicemente perché sei tu .

E' accogliente chi ti ama, anche quando tu non gli hai dimostrato troppo amore.

E' accogliente chi non va a simpatia .

E' accogliente chi non fissa orari e condizioni per accettarti
DIO E' ACCOGLIENTE....

GIUSTIZIA (II• tappa : MESE DELLA PACE)

Essere giusti vuol dire creare le condizioni perché i beni della vita siano motivo di gioia e di pace non per QUALCUNO SOLTANTO MA PER TUTTI. (..tirò fuori due monete d'argento).

CONDIVISIONE

Se c'è giustizia c'è condivisione.

Se c'è condivisione c'è giustizia.

" Dire che " una cosa è dono di Dio " significa rinunciare al " diritto di proprietà " su di essa , riconoscere il valore comune e acconsentire alla sua destinazione universale.

Il donare non crea solo atteggiamenti interiori, ma fonda azioni concrete motivate dalle condivisioni e dalla comunione.

(Carmine di Sante)

Dio stesso , in Cristo , si è fatto dono, vita condivisa. E' il mistero che celebriamo nell' Eucarestia.

Il samaritano ha " condiviso" olio e vino con gesti semplici e umili.

Quali possano essere oggi per noi alcuni criteri di condivisione ?

Il Card. Martini ce ne ricorda alcune :

- la testimonianza dell' amore fraterno dentro la comunità cristiana (dentro ogni gruppo A.C.R.);
- la testimonianza della prossimità verso gli ultimi, come dedizione personale;



La storia

LA CASA DI TUTTI

Ormai erano passati due mesi da quando Martino e i suoi amici avevano solennemente promesso di mantenere fede a quello che era accaduto nel sogno.

Un pomeriggio si ritrovarono tutti in piazza, uno più sconso-
lato dell'altro. Mohamed, poi, era il più triste: "Sapete"-
diceva-"il mio papà è stato licenziato e nessuno vuole dargli
un altro lavoro". Marzia stava quasi per piangere mentre
raccontava gli sforzi che aveva fatto per convincere certi
amici suoi che era bello aiutarsi, che non bisognava badare
troppo all'apparenza, che insieme era possibile fare cose
meravigliose, ma aveva ricevuto soltanto un "lasciaci stare,
noi vogliamo divertirci, non certo pensare a queste cose".
Insomma, le cose nel paese non solo non erano migliorate, era-
no addirittura peggiorate.

"La vostra amica ha ragione" -disse Efrem - Perché non
provate a chiedere aiuto ad Agostino e Ugo, il barbiere?
Forse sarebbero disposti a darvi una mano".

SPECIALE A.C.R. RALLY DELLA PACE SPECIALE A.C.R. RALLY DELLA PACE

La sera dopo, all'appuntamento fissato in piazza, c'era più gente del previsto. Quasi tutto il tempo passò a raccontarsi le cose che ciascuno faceva. Fu una sorpresa scoprire che tutti facevano qualcosa per gli altri; persino Ugo il barbiere, ritenuto un gran pettegolo, trascorreva parte del suo tempo ad aiutare gli altri. Il guaio era che nessuno aveva provato a comunicare con gli altri.

Il solito Martino, più stupido che mai, disse allora: -"Se ci mettiamo insieme, forse possiamo davvero cambiare qualcosa". Gli altri, intanto, continuavano a chiacchierare e a raccontarsi tante cose interessanti, finchè Martino, stringendo in mano la conchiglia, che era muta ormai da tempo, intervenne dicendo: "Ma certo, bisogna fare qualcosa che attiri l'attenzione della gente, che faccia in modo che ciascuno si accorga che esistono anche gli altri!"

Tutti si misero a pensare e si diedero appuntamento per il giorno dopo. Il giorno dopo le idee non mancarono. La migliore venne a Mirella, la moglie di Agostino, che propose di costruire degli specchi diversi da quelli del sogno, degli specchi in cui la gente si potesse vedere così come avrebbe voluto essere. Sicuramente, sosteneva Mirella, nessuno era contento di vivere solo ed egoista.

Un'altra bella idea fu quella di Efrem, che propose di costruire una tenda, per attirare l'attenzione di tutti e per offrire un luogo di incontro alla gente del paese.

Gli specchi furono sparsi per tutto il paese con l'invito a recarsi alla tenda in piazza.

La tenda, nel frattempo, era diventata un punto di incontro per tutto il paese, c'era sempre, lì intorno, gente che discuteva; se qualcuno aveva un problema si recava là per parlarne con gli altri.

Fu proprio davanti alla tenda che Efrem ebbe l'idea giusta. "Perchè" - disse agli altri - "non costruiamo una casa, per dare a tutti un punto di incontro e un luogo in cui andare in caso di bisogno?"

Ancora una volta la mobilitazione fu generale: chi pensava a raccogliere i fondi, chi a prendere contatto con le organizzazioni del paese, chi procurava il materiale, chi, infine, si diceva disposto a lavorare. Tutti, grandi e piccoli, furono, coinvolti e, alla fine, "la casa di tutti" era pronta. Per l'inaugurazione della casa si fece una grande festa, come quella organizzata nella reggia di Grelli. Furono invitati tutti gli amici conosciuti nell'ultimo periodo.

Il discorso inaugurale, naturalmente, toccò a Martino: "Questa mattina presto" - disse - "quando mi sono alzato, ho trovato un gabbiano sul cornicione della mia finestra. Aveva un biglietto nel becco e me lo ha posato delicatamente sul palmo della mano. Sul biglietto c'era scritto così. Sono veramente orgoglioso di voi, ragazzi, avete capito cosa bisognava fare per essere davvero in gamba. La condivisione è la unica cosa che può cambiare la faccia del mondo: voi lo avete scoperto e siete stati così bravi dal comunicarlo a tutti. Continuate così. Firmato il re dei Grelli.

All'inizio la gente che passava si fermava incuriosita, poi lanciava uno sguardo distratto ed infine si fermava a rimirarsi.

Gino il salumiere, noto in tutto il paese per la sua tacca-
gneria, si vedeva nello specchio sorridente mentre portava
due etti di prosciutto alla vecchia Amelia, che viveva in una
soffitta sopra il negozio. Il commendatore, padrone della fab-
brica dove lavorava il papà di Mohamed, si vedeva mentre lo
riaccompagnava al suo posto di lavoro. Il terribile Ettore,
un giovanotto che con la sua moto e i suoi modi bruschi tor-
mendava un po' tutti e soprattutto i più piccoli, nello spec-
chio si vedeva mentre giocava e faceva l'arbitro in una
partita di calcio e tutti lo rispettavano.

Ogni abitante vedeva nello specchio quello che avrebbe potuto
essere solo se ... A dire il vero qualcuno se ne andava
brontolando, qualcun altro diceva " magari..." e poi prose-
guiva per la sua strada, ma non furono pochi quelli che
accettarono l'invito a recarsi presso la tenda in piazza.

La notizia degli specchi si sparse in tutto il paese e molta
gente venne da Martino e dagli altri che si erano radunati
sotto la tenda.

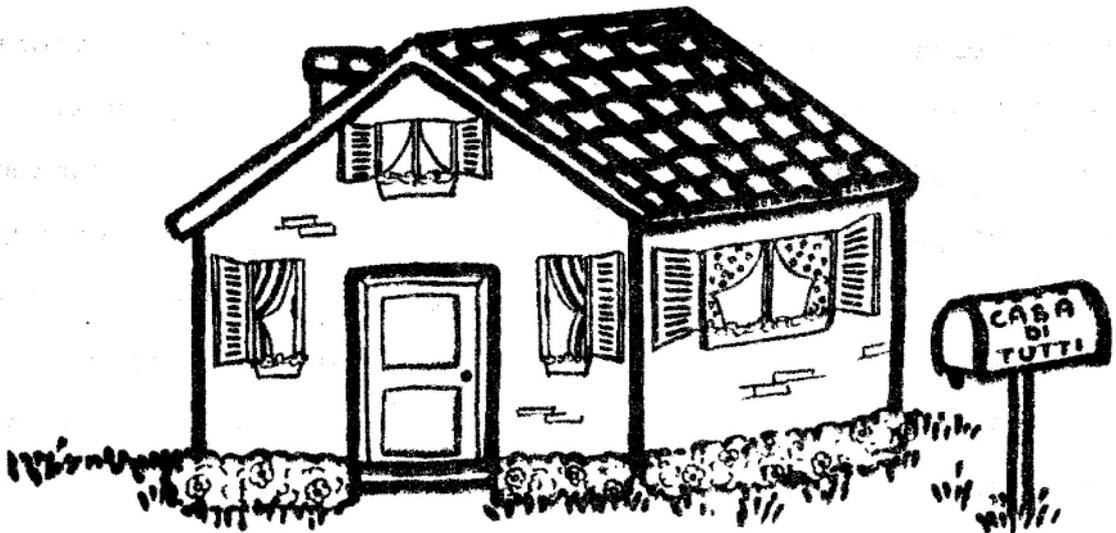
Ma ancora non bastava, nel paese covavano ancora rancori e
divisioni.

Ci voleva qualcosa di grande, che potesse sempre richiamare a
tutti la necessità di incontrare gli altri, di aiutarsi a vi-
cenda, di lavorare assieme.

N.B. Se andate sulla spiaggia troverete tante conchiglie come quella che ha trovato Martino mesi fa: sono per voi, serviranno a ricordare l'avventura che avete vissuto. Ciao".

Tutti i presenti se lo fecero ripetere due volte e corsero sulla spiaggia che era completamente coperta di conchiglie a torciglione di un delicato colore rosato. Ognuna ne prese una e se la legò al collo.

La festa finì con canti e balli. C'erano proprio tutti: anche chi era sempre stato triste, quel giorno scoprì il gusto di una bella risata insieme agli altri.



AL PASSO CON TE

Ciao ragazzi !

siamo giunti al traguardo della terza tappa dell' Iniziativa
Annuale dell' A.C.R .

Il 31 maggio accoglieremo tutti i gruppi di A.C.R. della
diocesi e faremo gran festa.

Il cammino verso il " FARSÌ PROSSIMO " ha conosciuto le tap-
pe dell' accoglienza (mese del Ciao) e della ricerca di
giustizia (mese della Pace), ora diventa concreto attraverso

l'incontro tra diverse esperienze : è questa l'occasione per
scoprire, vivere e annunciare le condizioni della CONDIVISIONE
con coloro che cercano accoglienza e giustizia, passando così
dal "vivere accanto " al "sentirsi a casa" (leggi la Storia)
E' il tempo per incontrare altri ragazzi e altri gruppi.

Incontrarsi è mezzo ed espressione di dialogo e di comunione.
Il 31 maggio saremo chiamati ad un impegno concreto per super-
rare l'estraneità e l'ingiustizia per questo è necessario il
concorso di tutte le mani : e allora guardiamoci intorno ci
siamo tutti?

Lo slogan con l'immagine delle mani richiama l'atteggiamento
della disponibilità, del " mettersi insieme " e, naturalmen-
te, della condivisione : assumiamoci i pesi degli altri e
torniamo indietro ad aiutare i nostri amici che non vediamo
più nel gruppo, sperduti sul sentiero che porta alla reggia
del re Grelli.

Allora, forza! Eccola là, Teresa che è rimasta incantata a
guardarsi riflessa nello specchio e si vede più bella, più al-
ta, con quei magnifici vestiti.

Leonardo e Giuseppe fanno a gara a lanciare i sassi per colpire il ramo dell'albero con il cartello " per il più bravo giocatore".

Gabriele ha lasciato il gruppo per andare a zonzo, tutto solo, nelle campagne .

Seduti ai bordi del sentiero Angelo, Michele, Donato e alcuni altri di 1°, 2°, 3° media , si sono stancati del cammino...e sono tutti rassegnati come tante statue.

Dai muovetevi, pelandroni, volete fermarvi proprio ora che siamo quasi arrivati ?

Non andremo via senza di voi !

Sarà faticoso, ma arriveremo tutti insieme.

MONTE S. ANGELO 31 MAGGIO 1992

XVI RALLY DELLA PACE

PROGRAMMA

Piazza Almergogna

ore 8.30-9.30 Accoglienza dei gruppi di A.C.R.
provenienti dai vari paesi della diocesi

ore 9.15-10.00 Saluti del reponsabile diocesano A.C.R. e
del presidente diocesano di A.C.I.

ore 10.00-11.15 S.Messa celebrata dal nostro Arcivescovo

ore 11.15-11.30 Gemellaggio fra i vari gruppi A.C.R.

ore 11.30 Marcia per le vie del paese

Piazza Roma : Saluti del Sindaco di M.S.A

ore 13.30 Villetta della Chiesa dell'Immacolata
fine della marcia- pranzo- giochi-costru-
zione tende - grande serpentone, musiche
canti e pazzie varie.

ore 16.00 In marcia verso la Basilica di San Michele
per l'incontro di preghiera.

ore 17.00 Diamoci la mano e arrivederci all'anno
prossimo !